

CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

Free Magazine, No profit, diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

email: culturaesocietaincapitanata@gmail.com

Anno I – 08 Dicembre 2021

n. 94

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>



Vittoria Belvedere, Maria Grazia Cucinotta e Michela Andreozzi al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di San Severo

In questo numero:

- 1) Nicola Manfredelli: *È morto Toni Santagata, un artista del Sud che amava il Sud*
- 2) Michele Eugenio Di Carlo - *Il Sud e la Storia: Il salentino De Viti De Marco (3ª parte)*
- 3) Sala Fedora del Teatro Giordano: *Ven. 10 e sab. 11 dic. 3° Congresso Regionale "Direl Puglia"*
- 4) Rete Oltre: *CS "Storie di sapori" - il pacco di Natale che parla di Terra, Giustizia, Inclusione*
- 5) Comune di San Severo: *Da mercoledì 8 dicembre "NATALE IN CITTÀ"*
- 6) Forum del Terzo Settore: *L'esperienza di Parcocittà - Fotogallery*
- 7) Istituto "Dante Alighieri": *NUTRIamoCI, a Lucera un incontro sui disturbi alimentari*
- 8) Teatro "G. Verdi": *Il 9 dicembre a San Severo "Figlie di Eva"*
- 9) Libri in uscita: *Dal 10 dicembre in edicola con Left "Lezioni meridionali" di Loredana Marino*
- 10) Giorgio Galloso: *Rinascimento italiano da Botticelli a Michelangelo (1ª Puntata)*
- 11) Auditorium Camera del Lavoro: *"C'ero anch'io su quel treno" di G. Rinaldi Giovedì 9 dicembre*
- 12) San Nicandro G.co: *Fiabe in scatola - con Scella Natalina l'8 dic. presso i mercatini di Natale*
- 13) Tonio Sereno –DCDDF: *La lettera B (buttigliozze-buzzarate) – Antologia: F.Bellizzi 'U fridde*
- 14) Tonio Sereno – *La buona pronuncia della lingua italiana: Pinocchio di Collodi cap. 6*
- 15) Salvatore Il Grande - *La poesia religiosa In dialetto foggiano: Quilli trè fiammelle du' pantäne*
- 16) Raffaele Montanaro - *La poesia lucerina: 'A ZANNUTÈLLE (La ragazza con i denti sporgenti)*

È morto Toni Santagata

Un artista del Sud che amava il Sud

di Nicola Manfredelli *



TONY SANTAGATA E IL SUO AMORE VERSO IL SUD

<https://www.facebook.com/109391444833527/videos/413082600525793>

Ci ha improvvisamente lasciato il noto artista conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, Tony Santagata, personaggio poliedrico e autentico, che ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare in occasione di alcuni incontri per promuovere nel territorio a lui caro, tra l'Irpinia e il Vulture, alcune iniziative di valorizzazione turistica abbinata alla tradizione artistica.

Tony Santagata era molto di più di un bravissimo cantante e musicista; era un narratore, un uomo di cultura, un progettista entusiasta di poter contribuire alla crescita economica e sociale dei territori che si portava nel cuore. Era un uomo del Sud che amava il Sud in tutte le sue sfaccettature, dalla musica, all'equiturismo, al brigantaggio.

In questa intervista rilasciata in occasione di una manifestazione organizzata in Basilicata nel Comune di Atella, Tony afferma con chiarezza la sua passione e il suo impegno verso il nostro Mezzogiorno: *“il Sud è fede, amore, grande passione; di esso rimane una grande speranza, la speranza che noi possiamo sempre riscattarci perché abbiamo un territorio meraviglioso”*.

Riposa in pace Tony Santagata, la tua stella continuerà a brillare anche da lassù.

Il Sud e la Storia

Il salentino De Viti De Marco e la battaglia antiprotezionista contro la tariffa doganale del 1887 (3ª parte)

di Michele Eugenio Di Carlo *

In un noto articolo del 1898⁶, l'economista salentino spiegava le cause delle sommosse, represses con il sangue, con il disinteresse dello Stato verso i lavoratori e i ceti deboli, asfissati dalle tasse e dal caro-vita, impoveriti dal protezionismo industriale, minacciati nelle libertà fondamentali, mai loro realmente riconosciute.

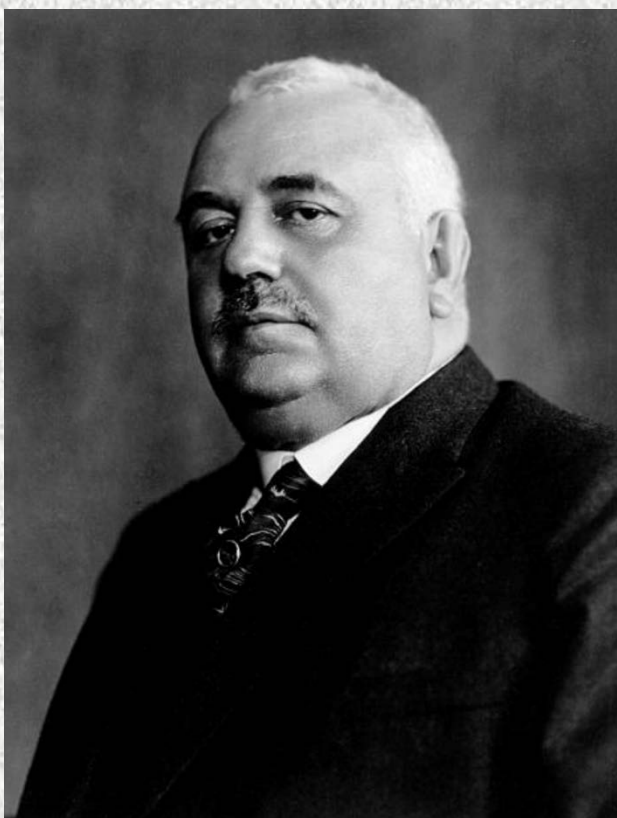
Nel 1904, De Viti De Marco incontrava nei banchi del Parlamento, eletto nel suo stesso partito, Francesco Saverio Nitti, il quale con "Nord e Sud"⁷ pubblicato nel 1900 aveva reso noto, studiati i bilanci dello stato dal 1862 al 1896-97, che la ripartizione della

spesa pubblica in Italia era stata costantemente discriminante nei riguardi del Mezzogiorno e fondamentale tesa allo sviluppo industriale del Nord.

Pur condividendo le cause che avevano portato nel giro del primo quarantennio unitario all'enorme divario economico tra le "due Italie", i due economisti proponevano soluzioni diverse e confliggenti: Nitti, in stretti rapporti con Giolitti, suggeriva un forte impegno statale con leggi speciali volto all'industrializzazione del Mezzogiorno, De Viti De Marco, in sintonia con Fortunato, puntava tutto sull'eliminazione della tariffa doganale e su una riforma fiscale più favorevole all'agricoltura.



Michele Eugenio Di Carlo



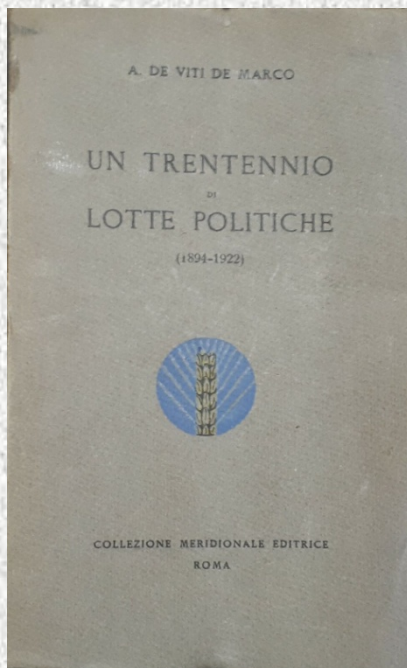
Francesco Saverio Nitti

④

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

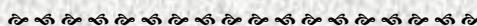
La fondazione a Milano, nel marzo del 1904, della Lega antiprotezionista, che metteva insieme socialisti, liberali, repubblicani, radicali e, persino, per poco tempo sindacalisti rivoluzionari, era l'occasione per ribadire posizioni pacifiste contrapposte a un protezionismo sempre più legato a tendenze nazionaliste e imperialiste, oltre che per iniziare una collaborazione con **Gaetano Salvemini** e **Luigi Einaudi**, che lo riterrà sempre il "Maestro".

Lasciato nel 1911 il Partito socialista, Salvemini fondava "L'Unità", un giornale che avrebbe avuto tra i propri collaboratori le migliori menti dell'epoca: Luigi Einaudi, Edoardo Giretti, Ettore Ciccotti, Gino Luzzatto, Benedetto Croce, Giustino Fortunato, Giovanni Carano Donvito, Umberto Zanotti Bianco, oltre ai giovani Piero Gobetti, Ernesto Rossi, Pietro Calamandrei. Il giornale avrebbe affrontato tutti i temi economici, sociali e politici del secondo decennio del



Novecento, dalle questioni tributarie e fiscali alle riforme elettorali, dalla questione meridionale al protezionismo, dalla questione agraria all'emigrazione. De Viti De Marco vi giungeva nel 1912, dopo aver risolto i suoi rapporti con "Il Giornale degli economisti".

L'attività di De Viti De Marco, culturale nel "Giornale degli economisti" e in numerose collaborazioni, poi politica da deputato, nel 1929, per volontà di **Umberto Zanotti Bianco** e di **Ernesto Rossi**, è stata raccolta nel testo "Un trentennio di lotte politiche 1894-1922"⁶.



⁶ A. DE VITI DE MARCO, *Le recenti sommosse in Italia. Cause e riforme*, «Giornale degli economisti», a. IX, giugno 1998, pp. 517-546.

⁷ F. S. NITTI, *Nord e Sud*, Torino, Roux e Viarengo, 1900.

⁸ A. DE VITI DE MARCO, *Un trentennio di lotte politiche (1894-1922)*, Roma, Collezione di studi meridionali, 1930.

Società & Territorio

**Ven. 10 e sab 11 dicembre nella Sala Fedora
del Teatro Giordano il 3° Congresso Regionale della DIREL Puglia**

Il **10 e l'11 dicembre** nella Sala Fedora del Teatro Umberto Giordano si terrà il 3° Congresso Regionale della DIREL Puglia sul tema **“La dirigenza tra buon andamento e imparzialità – La sfida della digitalizzazione”**.

I lavori, presieduti dal Segretario Nazionale Direl, **Mario Sette**, avranno inizio alle 9:00 e verranno introdotti dal Segretario Regionale Direl Puglia, **Micky dè Finis**.

Dopo i saluti di **Carmine Esposito** Prefetto di Foggia, **Marilisa Magno**

Commissione Straordinaria Comune di Foggia, **Nicola Gatta** Presidente Provincia di Foggia, **Giancarlo Dimauro** Presidente di Confindustria Foggia e l'intervento preordinato di **Carlo Sibilìa** Sottosegretario di Stato per l'Interno, ci sarà la Tavola Rotonda sul tema **“ LA RESPONSABILITÀ POLITICA E GESTIONALE TRA ETICA E LEGALITÀ.”**

Interventi di **Francesco Paolo Sisto**, **Enrico Infante**, **Vincenzo Barrasso**, **Gianluca Ursitti** e **Maurizio Marsica**. Modera **Tatiana Bellizzi**.

Seguiranno gli interventi preordinati di **Michele Emiliano** Presidente Regione Puglia e **Alessandro Delli Noci** Assessore regionale allo Sviluppo Economico.

Nel pomeriggio ci sarà la Tavola Rotonda sul tema **“LA SFIDA DIGITALE”**.

Interventi di **Giovanni Lo Storto**, **Fiammetta Fanizza**, **Euclide Della Vista** e **Massimo Russo**. Modera **Filippo Santigliano**.

sabato 11 dicembre con inizio alle or 9:00 ci sarà la Tavola Rotonda sul tema **“FORMARE PER CAMBIARE”**. Interventi di **Carolina Scarano**, **Giorgio Lovecchio**, **Nicola Biscotti** e **Daniela Eronia**. Modera **Paolo Ruotolo**. Dopo l'intervento preordinato di **Antonio Decaro** e la proclamazione egli eletti nel **Consiglio Direttivo Regionale** della DIREL Puglia ci saranno le conclusioni di **Mario Sette**, Segretario Nazionale Direl.



Rete Oltre

CS “Storie di sapori”: il pacco di Natale che parla di Terra, Giustizia, Inclusione

*I prodotti sono realizzati dalle coop. Altereco ed Ortovolante
attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo*

*Ci sono frutti della terra che raccontano molto di più
dei sapori che si portano dentro.*



C'è la storia di Matteo, che viene da un percorso di giustizia riparativa. Quella di Ibrahim, che ha conosciuto la vita nei ghetti e del caporalato.

C'è l'esperienza di Paolo, con un passato da senza dimora ed un problema di salute mentale. Piccole storie da ascoltare, condividere, assaggiare. Perché **“Storie di sapori”** è un pacco di Natale che contiene prodotti agroalimentari del nostro territorio che parlano di **Terra, Giustizia, Inclusione**, che raccontano molto di più dei sapori che si portano dentro.

Sono sapori che parlano delle storie degli uomini e delle donne impegnati a coltivarli, a raccogliarli, a trasformarli, a portarli sulle nostre tavole.

Uomini e donne inseriti nei progetti di inclusione socio-lavorativa delle cooperative sociali **Altereco** ed **Ortovolante** del **consorzio Oltre**. Vengono da percorsi di vita difficili, complicati, ma che attraverso il lavoro della terra stanno avendo l'occasione di riscoprire sé stessi, i loro talenti, delle professionalità che prima non credevano di avere. Hanno l'opportunità di raccontare una nuova storia, che ha il sapore della bellezza ed il profumo dell'opportunità.

«La nostra idea di agricoltura sociale e riparativa si basa su un'economia etica capace di rispettare i lavoratori, l'ambiente, i diritti, la terra. I nostri prodotti sono realizzati dalle **cooperative sociali Altereco** ed **Ortovolante**, la cui visione di impresa guarda e sostiene l'agricoltura biologica, l'innovazione sociale e l'inserimento socio-lavorativo di persone con disagi diversi – spiegano dal consorzio **Oltre** - . Sostenere questi prodotti vuol dire credere nelle storie di chi ci lavora, nel riscatto di un territorio, nei processi di cittadinanza attiva. Vuol dire credere nel futuro».

I prodotti del pacco Altereco gestisce "**Terra Aut**", un terreno confiscato alla criminalità organizzata di Cerignola. E' qui che nascono i frutti liberati dalla mafia che vengono trasformati in *confetture di uve e ciliegie, zucchine grigliate sott'olio d'oliva, patè di cime di rapa e passata di pomodoro biologica*. Le storie di chi è impegnato a far crescere questo sogno raccontano di persone che vengono dal circuito della giustizia riparativa, di migranti tolti dalle maglie del caporalato, di ex-detenuiti.

Ortovolante realizza prodotti che fanno bene alla salute mentale. "**Volio**" sono *l'olio extravergine d'oliva ed il miele mille fiori e mille fiori di bosco*. Nelle diverse attività lavorative sono coinvolte persone con problemi di disabilità psichica. "**Volio**" è il desiderio di ascoltare le loro storie, i loro sogni. E' assaggiare qualcosa di diverso, di particolare, di buono. E' cura della terra e degli altri. E' il sapore che contrasta lo stigma nei confronti di quanti affetti da questa forma di disagio.

I grappoli d'uva da cui nasce il vino "**Rosso Libero**", invece, sono quelli che un tempo appartenevano alla criminalità organizzata di Cerignola. Oggi quel terreno è stato confiscato e porta il nome di "**Michele Cianci**", vittima innocente di mafia. A gestirlo sono le cooperative Altereco ed Ortovolante, insieme al CSV Foggia, che attraverso il riuso sociale impegnano tanti lavoratori provenienti da situazioni di disagio.

Per sostenere i percorsi di inclusione è possibile ordinare il pacco "**Storie di sapori**" all'indirizzo mail coop.altereco@yahoo.it o al numero **340/2437226**
Per saperne di più: www.reteoltre.it

Comune di San Severo

DA MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE “NATALE IN CITTÀ”

Ritorna in occasione delle festività il composito e variegato cartellone di iniziative NATALE IN CITTÀ, promosso dall'Amministrazione Comunale di San Severo.

“Anche per quest’anno abbiamo inteso organizzare e promuovere una ricca serie di eventi - dichiarano il Sindaco Francesco Miglio, l’Assessore alla Cultura Celeste Iacovino e l’Assessore alle Attività Produttive Felice Carrabba -. A cominciare da mercoledì 8 dicembre, giorno dell’Immacolata Concezione, San Severo ha un programma tutto da vivere, giorno per giorno. Per quasi un mese sono previsti mercatini natalizi, spettacoli anche

itineranti e di piazza, incontri culturali, attività varie, alberi natalizi, addobbi, proiezioni con la fantastica illuminazione negli angoli più suggestivi del centro storico: sia le proiezioni che l’illuminazione in piazza Carmine sono ancora in fase di allestimento e messa a punto e saranno terminate nel giro di poche ore. Le luminarie vengono collocate in Via Checchia Rispoli, Corso Leone Mucci, Via Pietro Nenni, Corso Giuseppe Di Vittorio, Via Giustino Fortunato, Via Industria, Via Zannotti, Viale Il Giugno, Piazza Municipio, Piazza della Repubblica, Corso Vittorio Emanuele II, Via Recca, Via Soccorso, Via Daunia, Via Don Felice Canelli, Via Matteo Tondi, Via Alessandro Minuziano, Via Tiberio Solis, Piazza Incoronazione, Piazza Allegato, Piazza Tondi, Corso Gramsci, Via Filippo D’Alfonso, Via Don Minzoni, Via Teresa Masselli, Corso Garibaldi, Viale Matteotti. In piazza della Repubblica e in Piazza Cavallotti verranno installate due strutture luminose verticali. Grande attrazione susciterà anche la pista di pattinaggio sul ghiaccio allestita in Piazza Incoronazione con divertimento assicurato per tutti. L’idea è quella di un grande teatro all’aperto e di una città che possa essere attrazione e luogo di incontro godibile e vivibile. Da parte nostra esprimiamo pubblicamente il più sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono attivati per rendere attraente, ricco e il più possibile coinvolgente il programma”.



Città di San Severo

ASSESSORATO ALLA CULTURA
ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Natale in CITTÀ

Dall'8 Dicembre 2021 al 6 Gennaio 2022

PRESEPI ITINERANTI

a cura dell'Associazione Italiana Amici del Presepio di San Severo - in collaborazione con la Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Foggia ed il CIV di Via Tiberio Solis - con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale presso le vetrine degli esercizi commerciali

8 Dicembre 2021

MERCATINO DELL'IMMACOLATA e CASA DI BABBO NATALE

piazzale della Chiesa dell'Immacolata dalle ore 10,00 alle ore 22,00

a cura dell'Associazione Tradizione Fugente con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

ZAMPOGNARI DEL GARGANO

Giro itinerante dalle ore 10,00

ASPETTANDO BABBO NATALE CON I BAMBINI

Giro itinerante dalle ore 11,30

in collaborazione con Villando

DEGUSTAZIONE PRODOTTI ENOGASTRONOMICI

Piazza Carmine dalle ore 19,00

in collaborazione con Enoaग्रimm

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

9 Dicembre 2021

LA BABBO NATALE BAND

Giro itinerante dalle ore 19,00 in collaborazione con l'Associazione Culturale Bandistica Città di San Severo

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

LE FIGLIE DI EVA

Spettacolo Stagione di Prosa 2021/2022

Teatro Comunale G. Verdi

porta ore 20,30 - sipario ore 21,00

10 Dicembre 2021

CHRISTMAS BAND

Piazzale del Teatro Comunale dalle ore 19,00

in collaborazione con il maestro Luigi Ferro

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

TANGO Gianni Iorio bandoneon-Suoni del Sud ensemble

con la partecipazione dei ballerini Carmine e Grazia Mummolo

- Raffaele Ferrante e M. Simona Gentile

Cinema Ciolella porta ore 20,00 inizio ore 20,30

a cura dell'Associazione Amici della Musica

11 Dicembre 2021

BIRBANT BAND

Giro itinerante dalle ore 19,00

in collaborazione con Magicamente APS

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

SPETTACOLO DEI BURATTINI

Piazza Carmine dalle ore 18,30

PRESEPE VIVENTE

presso l'Istituto Suore Sacramentine di Bergamo

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

12 Dicembre 2021

PRESEPE VIVENTE

presso l'Istituto Suore Sacramentine di Bergamo

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

SFILATA CANINA

Piazza Municipio dalle ore 15,00 alle ore 20,30

a cura dell'Associazione Hobby Dog

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

RIZZA STREET BAND

Giro itinerante dalle ore 18,30

in collaborazione con Micky Sepalone-Canta Napoli

ALLESTIMENTO DELLA CAPANNA PRESEPIALE,

DELLA CASETTA DI BABBO NATALE ED ESIBIZIONE

DEGLI ZAMPOGNARI

Scuola De Amicis dalle ore 18,00 alle ore 21,00

a cura del gruppo scout sez. 2 Assoraid

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

16 Dicembre 2021

SFILATA DELL'UOMO ORCHESTRA e DEI TRAMPO-

LIERI Giro itinerante dalle ore 18,30

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

17 Dicembre 2021

FANFARA BALCANICA-ZIGANAMAMA BRASS ORKESTAR

Giro itinerante dalle ore 19,00

in collaborazione con l'Associazione I passi dell'Anima

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

18 Dicembre 2021

QUARTET SWING SANTA CLAUS BAND

Piazzale del Teatro Comunale dalle ore 19,00

in collaborazione con il Maestro Luigi Ferro

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

19 Dicembre 2021

LA BANDA DI NATALE e LA BABBO GIRL

Scalinata del Teatro Comunale dalle ore 11,30

in collaborazione con l'Associazione Culturale Bandistica

Città di San Severo

LA MAGIA DEL NATALE

Arco della Neve dalle ore 19,00

in collaborazione con Nicola Giuliani

TRONO DI BABBO NATALE

Arco della Neve dalle ore 19,00

SPETTACOLO DI MANGIAFUOCO

Giro itinerante dalle ore 18,30

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

CONCERTO DI NATALE

Teatro Comunale G. Verdi

a cura della Fondazione Casa Solievo della Sofferenza

21 Dicembre 2021

SPETTACOLO DEI BURATTINI

Piazza Carmine dalle ore 18,30

CANZONI IN DIALETTO IN STILE ANTICO PER IL NATALE

Scalinata del Teatro Comunale dalle ore 20,00

in collaborazione con Nazario Tartaglione

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

22 Dicembre 2021

TRONO DI BABBO NATALE

Corso Garibaldi dalle ore 18,30

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

BIRBANT BAND

Giro itinerante dalle ore 19,00

in collaborazione con Magicamente APS

CONCERTO DI NATALE in CATTEDRALE

a cura dell'Associazione Bandistica Città di San

Severo e della Parrocchia di Santa Maria dell'Assun-

ta con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

23 Dicembre 2021

CONCERTO GOSPEL

Piazza Municipio dalle ore 19,00

in collaborazione con A.S.A. Artisti associati

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

24 Dicembre 2021

IL NATALE ITINERANTE DEI BAMBINI

Giro itinerante dalle ore 11,30

in collaborazione con Villando

ZAMPOGNARI DEL GARGANO

Giro itinerante dalle ore 18,00

PERSONAGGI A TEMA NATALIZIO e MASCOTTE

con distribuzione di caramelle, palloncini e piccoli doni

Giro itinerante dalle ore 18,30

LI STRUBBULETTE DE NATALE

Giro itinerante dalle ore 18,30

in collaborazione con l'Associazione C.ART.A

28 Dicembre 2021

L'OMBELICO DEL MONDO

Teatro Comunale G. Verdi

a cura dell'Associazione La Città dei Colori

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

1 Gennaio 2022

CONCERTO DI CAPODANNO

Teatro Comunale G. Verdi ore 19,00

a cura dell'Associazione Amici della Musica

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

6 Gennaio 2022

SPETTACOLO DEGLI SBANDIERATORI e ARRIVO

DELLA BEFANA

Giro itinerante dalle ore 18,30

Forum del Terzo Settore

L'esperienza di Parcocittà

Fotogallery



Dalla pagina facebook di Parcocittà:

“Crediamo molto nei momenti di dialogo e confronto tra esperienze diverse sul territorio. In cui raccontarsi ma anche ritrovarsi per parlare di buone pratiche. Siamo stati molto contenti di aver partecipato e raccontato la nostra esperienza al Forum del Terzo Settore promosso da [Coop Alleanza 3.0](https://www.coop-alleanza3.it), con cui collaboriamo in iniziative culturali e progettuali che dimostrano come la strada giusta sia quella delle sinergie per crescere assieme e mettere in campo idee importanti.”

<https://www.facebook.com/Parcocittafoggia>

Istituto comprensivo “Dante Alighieri” NUTRIamoci

A Lucera un incontro di sensibilizzazione sui disturbi alimentari

Giovedì 2 dicembre, in mattinata, si è svolto presso la scuola secondaria “Dante Alighieri” di Lucera un incontro di sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare, dal titolo “nutriAMOCi”.

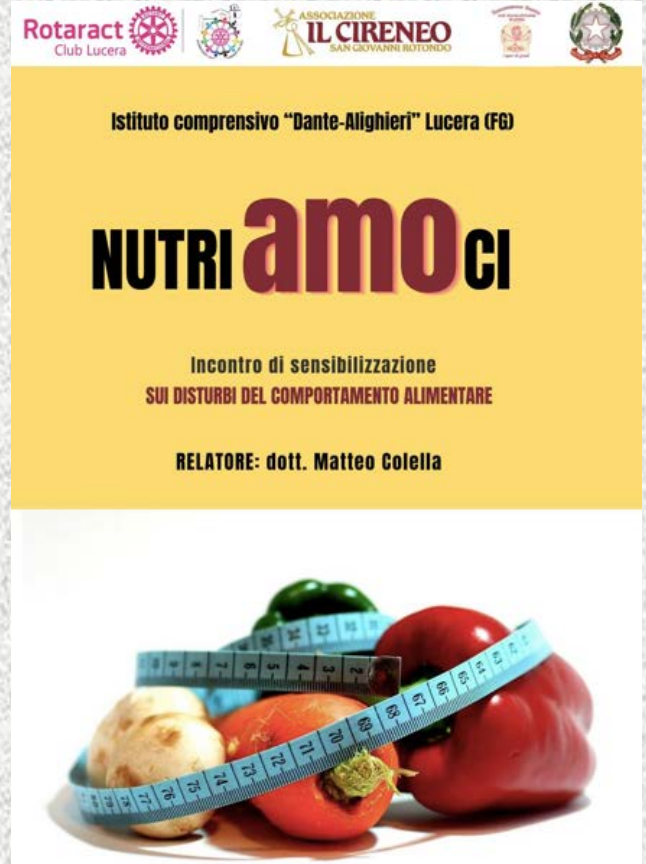
L’iniziativa, rivolta a tutti gli alunni delle classi seconde dell’Istituto, si inserisce nell’ambito del progetto di Educazione alla Salute, ed è stata organizzata in collabo-razione con il Rotaract Club di Lucera, rappresentato per l’occasione dal dottor Dell’Aquila Donato, e con l’associazione “Il Cireneo” di San Giovanni Rotondo, rappresentata dal dottor Colella Matteo Pio, psicologo dell’Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo, nonché relatore dell’evento.

L’incontro, al quale ha presenziato anche la Dirigente scolastica, prof.ssa Chiechi Francesca, ha suscitato vivo interesse da parte degli alunni, che hanno seguito l’evento da remoto, collegandosi, dalle rispettive aule, alla stanza virtuale appositamente predisposta, per consentire il rispetto delle regole anti-COVID.

Le tematiche proposte agli alunni sono state le seguenti:

disturbi alimentari, stress e alimentazione, dieta.

Dopo una parentesi introduttiva sui principali disturbi alimentari, ossia anoressia e bulimia, e sul fatto che i massmedia ci bombardino propinando un’immagine di perfezione fisica che non trova riscontro nella realtà, causando nei giovani dei disagi dovuti alla mancata accettazione della propria silhouette, l’attenzione si è spostata su quanto lo stress possa incidere sull’alimentazione.





Stimolati dalle parole del relatore, i ragazzi sono stati chiamati a riflettere sul ruolo e sul compito di un'importante figura di supporto, utile per gestire eventuali disturbi di questo tipo, ossia lo psicologo. Alcuni alunni hanno espresso, quindi, le loro considerazioni circa le situazioni ansiogene che vivono nella loro vita scolastica, e sono stati indirizzati dalle sagge parole della Dirigente



te a distinguere l'ansia funzionale da quella disfunzionale, comprendendo l'importanza di vedere nell'ansia una compagna di vita piuttosto che un nemico, funzionale, appunto, a perseguire al meglio gli obiettivi prefissati.

Nell'ultima parte dell'incontro si è ribadita l'importanza di seguire una dieta sana, equilibrata e varia.

Teatro "G. Verdi"

Il 9 dicembre a San Severo "Figlie di Eva"

Marioletta Bideri per Bis Tremila s.r.l. presenta

VITTORIA
BELVEDERE

MARIA GRAZIA
CUCINOTTA

MICHELA
ANDREOZZI

FIGLIE DI EVA

di Michela Andreozzi & Vincenzo Alfieri con Grazia Giardiello

con MASSIMILIANO VADO



regia MASSIMILIANO VADO

scene MAURO PARADISO costumi LAURA DI MARCO

distribuzione MENTE COMICA ufficio stampa SILVIA SIGNORELLI per C&S COMUNICAZIONE E SERVIZI amministratore ALESSIA NARDECCHIA
delegato di Produzione per Bis Tremila srl ANTONELLA LEPORE aiuto regia GIULIA NERVI direttore di scena ANDREA BENEDETTI
datore luci FABIO MASSIMO SUNZINI fonico PAOLO FRANCO sarta MARIAN OSMAN MOHAMED trasporti e service SHOW & MUSIC DI CORSARO GIUSEPPE
foto FABIO LOVINO progetto grafico MARIOTTOCCAFONDI.COM foto di scena MASSIMILIANO FUSCO

la voce di Barbara D'Urso è di VINCENZO DE LUCIA
si ringrazia RENATO BALESTRA per gli abiti del servizio fotografico | si ringrazia SANDRO FERRONE per gli abiti di scena

bistremila@gmail.com www.bistremila.it



Figlie di E.V.A. è la storia di un uomo potente che frega tre donne. Queste, però, trovano il modo di vendicarsi. Figlie di E.V.A. è la storia di un ragazzo che incontra tre fate madrine che lo aiutano a realizzare i propri sogni. Figlie di E.V.A. è la storia di tre donne completamente diverse che comunque diventano amiche. Le tre protagoniste della pièce sono Elvira, Vicky e Antonia. Elvira. Dietro a ogni grande uomo c'è una grande donna: la segretaria. Elvira sa, Elvira vede, Elvira risolve. Vicky. Moglie tradita. È una "povera donna di lusso", sposata per il suo patrimonio. Un po' ingenua, un po' scaltra, un po' colomba, un po' volpe. Anzi lince, nel senso della pelliccia. Antonia. Prof. di latino, emigrata, precaria, ma bellissima e con una scomoda sindrome di Tourette. Cosa lega queste tre donne? Nicola Papaleo. Sindaco disonesto che le mette nei guai tutte e tre per diversi motivi: coinvolge Elvira in delle controversie legali per falso in bilancio; abbandona Vicky in diretta tv per una giovincella; incastra Antonia che viene beccata a passare gli scritti di maturità a quella capra di suo figlio e pertanto radiata dal provveditorato. Le tre, che mal si sopportano, si coalizzano unite da un sano sentimento di vendetta.

IL BOTTEGHINO È APERTO DALLE ORE 10.30/12.00 - 18.00/20.00

Libri in uscita

LEZIONI MERIDIONALI

LEZIONI MERIDIONALI

Il Sud di oggi e il Sud di ieri. Temi e percorsi

a cura di Loredana Marino

Dal 10 dicembre in edicola con Left

Guardare da Sud l'Italia, l'Europa, la pandemia.
Questo libro è un on the road che, pagina per pagina, vuole aiutare una riscossa.

Presentazione della pubblicazione
Domenica 12 dicembre ore 11,00
on line sulla pagina fb @transform.italia

Il libro si potrà acquistare sul sito di left
dal 15 dicembre in poi <https://left.it/libri>

"Bentornati al Sud, noi siamo qui, - scrive Loredana Marino sulla sua pagina facebook - tra i papaveri rossi, come api che resistano all'estinzione, tra il verde della nostra Terra, sempre più calpestata e il blu del Mediterraneo " mare nostro (...) tu sei più giusto della terraferma pure quando sollevi onde a muraglia poi le abbassi a tappeto. Custodisci le vite, le visite cadute come foglie sul viale, fai da autunno per loro, da carezza, abbraccio, bacio in fronte, madre, padre prima di partire" (da Mare Nostro di E. De Luca), qui nel tentativo di liberare coscienze da un sud dimenticato, qui per il nostro Sud, rinnovato nella sua potenzialità, "ma anche fecondo ed innovativo laboratorio di temi produttivi, ecologici, antropologici (penso alle grandi migrazioni). Le lotte per i lavori di qualità, per il reddito possono rilanciare il sindacalismo territoriale delle vecchie "Camere del lavoro" oggi appannate dall'assenza di vertenzialità. Le esperienze di cooperazione Nord/Sud ma soprattutto Sud/Sud possono alimentare nuove ragioni di scambio, nuove aree economiche integrate." (G. Russo Spena)."

<https://www.facebook.com/.../www.facebook.com/LaboratorioSud>

Rinascimento italiano da Botticelli a Michelangelo

(La mostra di Palazzo Dogana)

1ª Puntata

RINASCIMENTO: Una rivoluzione culturale

di **Giorgio Galloso**

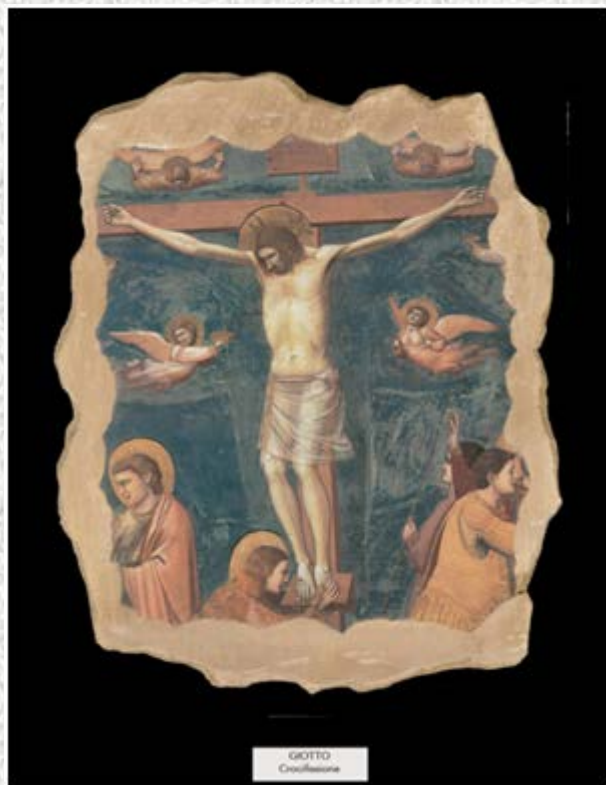
Definire una data d'inizio del Rinascimento è difficile, poiché vi sono molte differenze tra le singole discipline artistico-culturali. Per convenzione, il Rinascimento e l'epoca moderna nascono con la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo nel 1492. Per la storia dell'arte, invece, l'anno d'inizio è collocato intorno al 1300, periodo in cui Giotto raggiunse l'apice della sua arte innovativa con l'anticipazione di alcune delle caratteristiche salienti del Rinascimento, come l'uso



Giorgio Galloso

dello spazio, i primi accenni di prospettiva e l'uso del chiaroscuro, nate per avvicinare le sue opere alla realtà. Giotto ha rotto gli schemi con la pittura del passato, diventando l'iniziatore di uno stile nuovo, modello d'ispirazione per gli artisti rinascimentali. La prospettiva di Giotto era ancora grezza. Era detta "a spina di pesce" poiché le linee di fuga non convergevano su un unico punto, come avviene nella prospettiva odierna, ma si disponevano su vari punti disposti lungo un'asse. Con Giotto, inoltre, cambiò il ruolo dell'artista, che assunse notevole importanza, autonomia e potere nei confronti di chi gli commissionava l'opera: per esempio, era l'artista a decidere cosa rappresentare nell'opera commissionata. Emblema delle capacità raggiunte da Giotto sono i cosiddetti coretti, due piccole cappelle vuote, con finestrelle da cui si vede il cielo dipinte sulla parete: si tratta di un capolavoro assoluto di prospettiva e illusionismo, che anticipa indubbiamente la pittura rinascimentale. L'uso della prospettiva permette alle opere di Giotto di superare la bidimensionalità dell'arte bizantina e ottenere così un maggiore realismo nella composizione delle figure. Uno dei simboli più importanti del passaggio pittorico dal Medioevo al Rinascimento per Giotto è stato "La Crocifissione". Questo affresco, databile tra il 1303 al 1305, fa parte del ciclo compreso nelle "Storie della Passione di Gesù". In esso Giotto esprime il nuovo linguaggio pitto-

rico che è la prospettiva: i personaggi hanno un volume, una presenza umana in netto contrasto con l'arte italiana precedente, appiattita sui modelli della greco-bizantina, basata sui dipinti su mezzo busto su tavola di legno, appiattendolo e stilizzando le figure che esprimevano la spiritualità del messaggio. Negli affreschi della cappella Scrovegni, Giotto fa molti riferimenti al peccato dell'usura (non un caso, visto che gli Scrovegni erano usurai da generazioni). Tuttavia, ad una prima occhiata l'osservatore nota semplicemente elementi cristiani (come Gesù Cristo crocifisso): analizzando meglio l'affresco, invece, salta fuori il significato pri-



ma descritto. Per esempio, ai piedi della croce non c'è la Madre di Cristo, donna piena di virtù, ma Maddalena, prostituta che nell'affresco rappresenta la famiglia Scrovegni stessa. Questo poiché in quel periodo il peccato di usura e prostituzione erano considerati alla stessa stregua, tanto che Dante, nella sua *Commedia*, li posizionava nello stesso posto nell'*Inferno*. Perciò, mostrando una prostituta che chiede perdono, egli vuole invece rappresentare la famiglia Scrovegni che chiede perdono per i propri peccati d'usura, mandando un messaggio universale secondo cui il peccatore si può sempre redimere, non è mai realmente perduto. Altro particolare da osservare è la naturalezza dei personaggi, che compare mediante il contrasto tra il gruppo di donne e san Giovanni, addolorati sulla sinistra, e i soldati romani, che si disputano la ricca e sontuosa veste sulla destra, inneggiando contro Cristo. Tra di loro, tuttavia, appare con l'aureola il centurione che indica Gesù: egli verrà salvato.

~ ~ ~ ~ ~

La Mostra Rinascimentale "*Natale, sotto lo Sguardo della Vergine Maria*" è in esposizione a Palazzo Dogana (P.za XX Settembre) a Foggia dal 30 Novembre 2021 al 31 Gennaio 2022

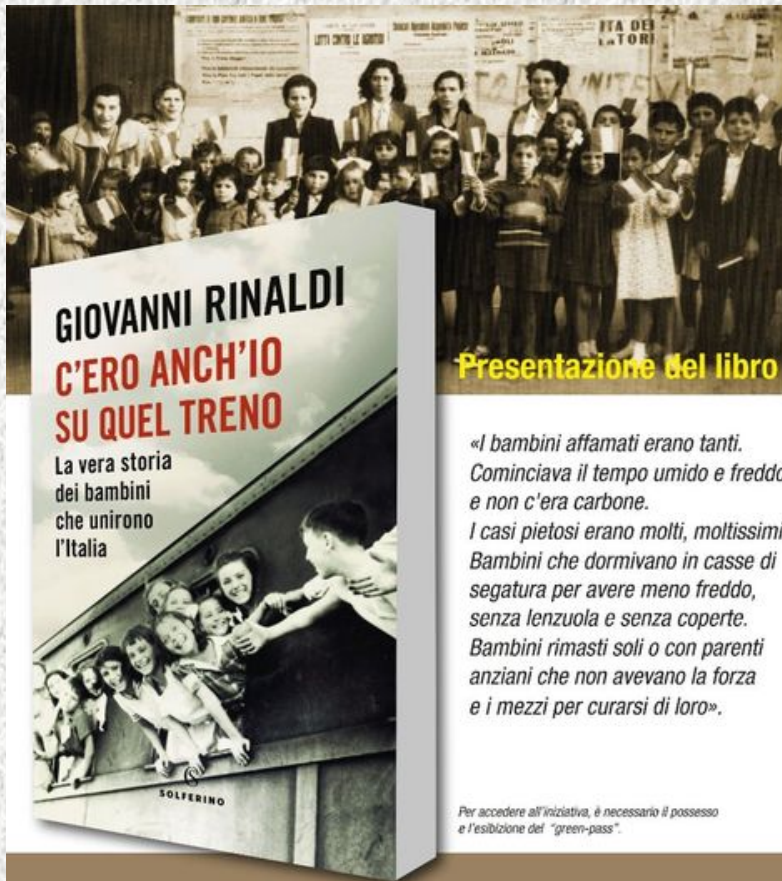
Tutti gli affreschi presenti nella mostra sono in vendita, per ammirarli e collezionarli.

Per chi fosse interessato può telefonare al numero 3384072656 o inviare un e-mail a: cresciamoinsiemearte@libero.it

Auditorium Camera del Lavoro

“C’ero anch’io su quel treno”

Giovedì 9 dicembre alle 17,00



Presentazione del libro

«I bambini affamati erano tanti. Cominciava il tempo umido e freddo e non c'era carbone. I casi pietosi erano molti, moltissimi. Bambini che dormivano in casse di segatura per avere meno freddo, senza lenzuola e senza coperte. Bambini rimasti soli o con parenti anziani che non avevano la forza e i mezzi per curarsi di loro».

Per accedere all'iniziativa, è necessario il possesso e l'esibizione del "green-pass".

Introduce

Geppe Inserra

giornalista

Saluti

Alfonso Ciampolillo

Segretario generale SPI CGIL Foggia

Dialoga con l'Autore

Giovanni Forte

Segretario generale SPI CGIL Puglia

Foggia, 9 dicembre 2021

ore 17,00

Auditorium Camera del Lavoro

via della Repubblica, 68

CGIL
SPI
FOGGIA

SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

auser
Provinciale Foggia

“Il prossimo giovedì 9 dicembre – scrive Giovanni Rinaldi sulla sua pagina facebook- il mio libro e le sue storie tornano in quella che si può considerare la loro casa: la Cgil.

La "CGIL" e la "Camera del lavoro" sono parole che tornano spesso nei racconti dei testimoni.

Il sindacato c'era sempre, a organizzare, a sostenere, ad accompagnare, ad accogliere, insieme alle militanti dell'Udi c'erano tantissimi/e giovani sindacalisti/e che si prendevano cura delle migliaia di bambini in viaggio.

Ho provato a estrarre alcuni frammenti dalle pagine del libro - digitando 'Cgil' e 'Camera del lavoro' -, e sembrano comporre un filo sottile che si dipana e le unisce.

San Severo

Severino. Suo padre era un bracciante, segretario della Camera del Lavoro, arrestato il giorno stesso della rivolta e tra i principali imputati nel processo che

segui.

Chiaravalle

Malgari Amadei, da Chiaravalle nelle Marche, fu la prima a offrirsi volontaria per andare a prendere i bambini di San Severo, e partì con alcune compagne della Cgil e dell'Udi, con il mugugno della madre sarta, che però le confezionò appositamente un vestito nuovo.

San Severo

Così ci racconta il suo viaggio Dante Verrone, sindacalista della Cgil che incontriamo nell'androne affollato della Camera del Lavoro.

Ancona

Nella Camera del Lavoro, dal 1945 al 1955, Derna Scandali ricoprì l'incarico di guidare la Commissione femminile provinciale.

San Severo - Ancona

Americo. E così, una volta, mia madre, preoccupata dalle mie condizioni, è andata alla Camera del Lavoro per sapere il recapito della famiglia che mi aveva ospitato. I dirigenti di San Severo hanno scritto una lettera alla Camera del Lavoro di Ancona, mettendosi in contatto con Maria Petrini, la zia di Derna, che poi è venuta subito giù a prendermi!

Lugo di Romagna

Ida e Irma. Poi radunammo tanti, ma tanti di quei bambini nella Camera del Lavoro per la distribuzione dei doni offerti da tutti i negozi. Avevo paura che la Camera del Lavoro venisse giù! Gli donammo tutto quello che avevamo raccolto: 'sti bambini sembravano matti.

Voltana di Lugo di Romagna

Angela. Spesso si organizzavano incontri alla Camera del Lavoro tra le famiglie che ospitavano i bambini, le feste si facevano in città, perché in campagna non sarebbero sembrate vere e proprie feste.

Lugo di Romagna

Rosa lo ricorda con affetto sincero: «Quando è morto nostro babbo, don Carlo è venuto a salutarlo alla Camera del Lavoro. È stato un prete eccezionale.

Ferrara

Liviana. Qualche volta capitava di parlare di questi viaggi di bambini. Una volta stavo facendo un progettino insieme ad alcune donne della Cgil e ho incontrato una donna che lavorava alle Poste di Anita, una frazione di Argenta. Suo marito, napoletano, era arrivato qui da noi con quei treni.

Genova

Roberto. Mio padre Ermando faceva parte del comitato che si occupava dei

trasferimenti dei bambini provenienti dal Sud in qualità di attivista della Cgil.

Imperia

Aldo racconta. La segretaria della Camera del Lavoro di Imperia si chiamava Neda Castagno ed era la loro vicina di casa. La mamma di Neda si chiamava Rosa. Abitavo con loro, a Imperia, in via Santa Lucia, credo al civico 10.

A Imperia, il giorno successivo al loro arrivo, il Partito comunista e la Camera del Lavoro organizzano una festa per i bambini di Napoli.



Giovanni Rinaldi

Le donne dell'Udi distribuiscono dolci e abiti, abbracci e carezze.

Ozieri

Pedruza ricorda il padre Giovanni: "Qua bisogna muoversi! Proviamo a fare una cooperativa", ed era riuscito a farla, questa cooperativa, alla Camera del Lavoro: Società Anonima Cooperativa La Popolare. La prima cooperativa del paese, costituita il 2 settembre 1945.

Quello che ricordo del viaggio a Torino sono piccoli flash. Fu organizzato dalla Camera del Lavoro. Era il mese di marzo, faceva freddo.

Alla stazione di Torino le famiglie aspettavano l'arrivo dei bambini tenendo tra le mani un giocattolo da offrirgli. Dopo mi sono ritrovata in un grande salone, doveva essere la Camera del Lavoro di Torino, dove fummo presentate.

Napoli

Gennaro. Andai a quello sciopero, raggiunsi il corteo a piazza Borsa a Napoli, corso Umberto. Sui fianchi del corteo c'era il servizio d'ordine della Cgil, poi vidi arrivare lo striscione della Federazione nazionale lavoratori elettrici. Dietro lo striscione c'era mio padre.

E nei ringraziamenti:

la Flai Cgil di Foggia e il Comitato per il Centenario della Cgil, Elisabetta Perazzo della Cgil di Bologna e Mara Falchieri dell'Archivio della CdIm di Bologna, Eugenia Valtulina dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Bergamo."

San Nicandro Garganico

Fiabe in scatola - con Scella Natalina

Mercoledì 8 dicembre alle 17,00 presso i mercatini di Natale



Presso i mercatini di Natale di San Nicandro Garganico Scella Natalina presenta Fiaba in scatola.

Uno spettacolo di E.T.G. - ennesimo teatrino garganico per le Festività 2021/22.

"La segretissima versione apocrifa circa la nascita dell'Immacolata", una narrazione di teatro con figure e musica live (canti e piccole percussioni).

E.T.G. si ispira alla tradizione italiana delle "sacre rappresentazioni", portando in scena una fiaba in scatola, tratta dalla nostra tradizione religiosa.

Dizionario Comparato del dialetto foggiano

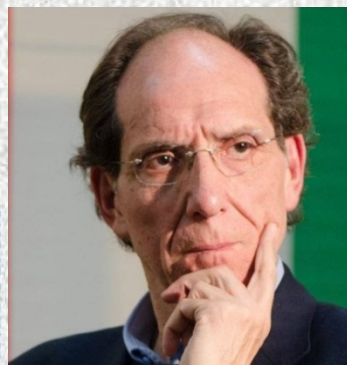
Antologia dialettale e Lettera B (buttigliozze- buzzarate)

di Tonio Sereno

Seguendo quanto già fatto nell'edizione cartacea del DCDDF del 2003, dal n. 93 del Magazine ha preso il via la pubblicazione di una **Antologia** delle opere scritte in dialetto foggiano a partire dal 1800 e fino ai giorni nostri. L' **Antologia**, che non seguirà necessariamente l'ordine cronologico di pubblicazione, cercherà di offrire ai lettori il maggior numero possibile di brani assolutamente fedeli alla scrittura originale.

il primo autore di cui ci siamo occupati nel n. 93 è stato **Filippo Bellizzi** (1865-1917), un sacerdote che, verso la fine del 1800, pubblicò varie poesie dialettali sulla Rivista letteraria **Aurora**.

Continuando ad occuparci del **Bellizzi**, vi proponiamo la poesia del 1894 “ ‘U fridde ”, con le relative note.



Tonio Sereno

'U fridde

*E ccume mên' la vorie!
Cume pô't' lu málvestute! ¹
A la cásè ca 'n-c'è ppáne
Mancne trîemel' abbattute! ²
Che cce mene da sta stráte!
Probbte mamm che tutte tâte! ³
I carduncîelle ⁴ jaanche!
I carduncîelle jaaanche!*

*Che la cammis' e ccavzurette -láne,
Che ccoppl' e ccavezette de vammáce:
E ppure fridde me fáce!
Jêv' decenn' u muntanáre
Vnut' a Ffogge de ferbáre.
I marasciúo' ⁵ shpecáááte!
I marasciúo' shpecáááte.*

*Quilli povre ciucejáre, ⁶
Tutte morte -fridd' e ffáme,
Cum' e ggalle lucculejne
Sott nu tiemp' accusì mpáme!
Fanne probbte pijatà
A ssentirle lucculà!
I cecoria neeette! ⁷
I cecoria neeeette!*

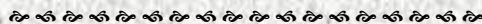
*P'ogne vvije trûov pezzîente:
Uomne, femn' e ccrijature,
Assassine spogghiaggente
C' l'arta mpáme d' l' agusure,
Vîecchi-e ggiuvne penzaruse
E studîente smurfijuse.
I funecchîelle ⁸ jaanche!
I funecchîelle jaaanche!*

C' nu tabbán' 9. o c' nu mantîelle
Passne l'ûomen' ammantáte,
E lu vîente li scummoghie: ¹⁰
Passne femn' arravugghiáte
C' nu pesante facceltone, ¹¹
E ogne ntante nu guaglione.
Robba d'ûûûorte! ¹² *Robba d'ûûûorte*
Guèèè carduune! Robba d'ûûûorte!

Che stu tîemp' accussì amáre
Nen ce stanne cchiù cafune
M-mîezz' la chiazze -Portariále, ¹³
Ca 'n-ce stáce cchiù nisciune
Ca li chiám' a ffategà
P' la campagn' o p' la cetà.
A rragunciine ¹⁴ *li cepoolle!*
Casecavalle pe ccepoolle! ¹⁵

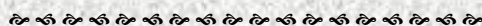
Na carrozz' a nu cavalle,
Tutte furi-e dde carrere, ¹⁶
C' nu cucchiere scustumáte
Ca gastem' e sse despere,
Pass' pe la strát d' li varvîere
C' na segnore c' lu cimîere! ¹⁷
Cîme de rápe ¹⁸. *vîerde vîerde!*
I rápe tunn' e vîerde!

Mmicql', ¹⁹ o paste c' li fasule.
O li cicer' ncatenáte ²⁰
Fafe-janch' e llaghne ²¹ freshche,
So' li paste d' la vernáte
Ca se chieche ²² n-zanta páce
Ki fatic' o a cki li piáce.
Pastenác' a zuccariine!
Rafanîelle a ccannulliiine! ²³



1. Chi va vestito poveramente. osserva come soffre e come può sopportare il freddo!
2. È tale la miseria nella casa dove manca il pane, che v'è difetto pure di tremiti, detti per enfasi *battuti*.
3. Il vento soffia con tutta la violenza di cui è capace, come d'un figlio non privo di padre nè di madre.
4. Cardo mariano. Notisi come spesso ricorra la qualità di *bianco* a certe erbe nella bocca degli erbivendoli. Quanto più queste erbe sono bianche, meno sanno di amaro; onde essi le dicono sempre bianche, perchè venga sempre meglio apprezzata la loro merce.
5. Amarazzoli, (*diplotaxis erucoïdes*) chiamati propriamente *marasciûole*, ma che dalle
6. venditrici (poichè le voci messe come ritornelli nelle prime quattro strofe sono appunto di donne) viene troncato in *marasciûo*.
7. *Cicoriare* sono chiamate le donne erbivendole.
8. Pulite, nettate così alla meglio; ma si vuol intendere che son pure saporite.
9. Finocchio piperaceo. Il canto che accompagna questa voce, come molte altre anche più belle, è tanto patetica da valer la pena che qualche dilettante di musica ne riprendesse le note.
10. Gabbano.
11. Scopre.
12. Scialle (grosso fazzoletto).
13. Cardi (*cynara cardunculus*). Son detti roba di orto, per far notare la cura per farli crescere.

14. Piazza della Prefettura, presso cui e propriamente dove usasi affiggere una crocetta nei dì delle *rogazioni*, esisteva una porta della città, detta appunto Portareale. Ivi nelle giornate serene, o per lo meno senza pioggia e senza gran freddo, fanno dei capannelli i campagnuoli d'altri operaj disoccupati nell'aspettativa che qualcuno li chiami al lavoro.
15. Stracotto (dim. di *ragù*, dal francese *ragout*).
16. Cipolle saporite come caciocavalli.
17. Di corsa.
18. Per sarcasmo dicesi cimiere il cappello delle donne.
19. Broccoli di rape.
20. Lenticchie (*ervum lens minor*).
21. Ceci maritati, mescolati con semolina.
22. Passata di fave con lasagne.
23. Piega, per mangia, è detto dello sminuzzarsi che fa il cibo nella bocca, come se lo piegassimo in tanti versi per farlo scendere giù. Ravanelli che per la forma e pel sapore possono rassomigliarsi ai *cannellini* (specie di confetti). Delle immagini che adoperano i nostri venditori, di comestibili specialmente, ve ne sono delle bellissime; ed io m ne occuperò in un lavoro che vado preparando su *le voci dei venditori ambulanti*.



B

buttigliozze [bbuttiʎ'ʎottʂə] sf. Piccola bottiglia di vetro, Bottiglietta || Anche **buttegliozze** [bbutʂəʎ'ʎottʂə] || CS buttigliozze.

buttone [bbut'tʃnə] sm. Bottone. || RF **buttóne grusse** ' bottone grosso per cappotti '. || RF buttóne.

Buvine [bbu'winə] top. Bovino. || MG **Oh, nun l'avess maje ditt, arruvat'a Bovine n'ata tremustrazione** [ɣ, nun l-a'vessə 'mɔjə 'dittə, arru'wɔtə a bbu'winə n-ata trəmustrat'tʃjɔnə] *N.d.R.* Oh, non l'avessi mai detto, giunti a Bovino un'altra dimostrazione. || MG Bovine. || AO Buvine.

buzzarate [bbuddʒa'rɔtə] agg. Arrostito, Avariato, Cattivo. || RF A carne è buzzarète *N.d.R.* La carne è avariata. || BA **semela vattute e carna buzzarate** ['seməla vat'tʊtə ε k'karna bbuddʒa'rɔtə] semola battuta e carne arrostita. || LA buzzarète. || BA buzzarate. || RF buzzarrète [buʒzarrète].

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/antonio-sereno.html>



La buona pronuncia della lingua italiana

Il fonema **e** con accento grave [è]



Le avventure di Pinocchio (cap. 6)

di **Tonio Sereno**

Siamo al Capitolo sesto de “**Le avventure di Pinocchio**”, pubblicato nel 1883 da **Carlo Collodi**.

Continuiamo anche ad occuparci delle regole empiriche, cioè basate sulla osservazione della lingua, che riguardano il fonema **e** con accento grave [è].

Ortoepia

LE REGOLE GENERALI

Fonema **e** con accento grave [è]

Il fonema **e deve essere pronunciato aperto [è] nei seguenti casi:**

8. In tutti i sostantivi sdrucchioli terminanti in ...**èdine**, ...**èdini**

Es: ac**èdine**, intercap**èdine**, pingud**ine**, putr**èdine**, rauc**èdine**, sals**èdine**, torp**èdine**.

9. In tutti i sostantivi femminili terminanti in ...**èla** per lo più derivanti da sostantivi maschili o femminili, da participi passati o da aggettivi.

Es: caut**èla** (dall'agg. cauto), corrutt**èla** (da corrotto, pp. di corrómpere), client**èla** (dal sost. cliente), lament**èla** (dal sost. Laménto), parent**èla** (dal sost. Parènte), tut**èla**.

10. Nel suffisso di diminutivi o vezzeggiativi, compresi i nomi di persona, e nella maggior parte delle terminazioni in ...**èllo**, ...**èlla**, ...**èlli**, ...**èlle**

Es: Anton**èllo**, arbosc**èllo**, asin**èllo**, caten**èlla**, Donat**èlla**, fiumic**èllo**, fossat**èllo**, gir**èllo**, Grazi**èlla**, lam**èlla**, Lui**fèlla**, ramosc**èllo**, Tavern**èllo**, tor**èllo**, tortor**èlla**.

11. Negli aggettivi e sostantivi numerali terminanti in ...**ènne**

Es: dec**ènne**, novant**ènne**, undic**ènne**, vent**ènne**.

12. Nel suffisso di sostantivi numerali in ...**ènnio**

Es: bi**ènnio**, dec**ènnio**, mill**ènnio**, quarant**ènnio**, quinqu**ènnio**, sett**ènnio**, trent**ènnio**, vent**ènnio**.



Carlo Collodi

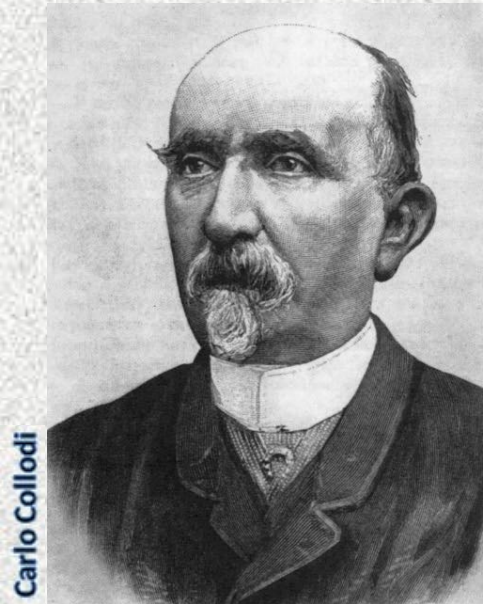
Pinocchio

Accentazione ortoèpica a cura di Tonio Sereno



VI. Pinòcchio si addorménta cói pièdi sul caldano, e la mattina dópo si svéglija cói pièdi tutti bruciati.

Pér l'appunto èra una nottataccia d'infèrno. Tuonava fòrte fòrte, lampeggiava cóme se il cièlo pigliasse fuòco, e un ventaccio frèddo e strapazzóne, fischiando rabbiosaménte e sollevando un immènso nuvolo di pólvore, facéva stridere e cigolare tutti gli alberi délla campagna. Pinòcchio avéva una gran paura déi tuòni e déi lampi: se nón che la fame èra piú fòrte délla paura: motivo pér cui accostò l'uscio di casa, e présa la carrièra, in un centinaio di salti arrivò fino al paéje, cólla lingua fuòri e cól fiato gròsso, cóme un cane da caccia.



Carlo Collodi

Ma trovò tutto buio e tutto defèrto. Le bottéghe èrano chiuse; le pòrte di casa chiuse; le finèstre chiuse; e nélla strada nemméno un cane. Paréva il paéje déi mòrti.

Allóra Pinòcchio, préso dalla disperazióne e dalla fame, si attaccò al campanèllo d'una casa, e cominciò a suonare a distésa, dicèndo déntro di sé:

– Qualcuno si affaccierà.

Difatti si affacciò un vecchino, cól berrétto da notte in capo, il quale gridò tutto stizzito:

– Che còsa voléte a quest'óra?

– Che mi faréste il piacére di darmi un po' di pane?

– Aspettami costì che tórno subito, – rispóse il vecchino, credèndo di avér da fare cón qualcuno di quèi ragazzacci rómpicòllo che si divèrtono di notte a suonare i campanèlli délle case, pér molestare la gènte pér bène, che se la dòrme tranquillaménte.

Dópo mèzzò minuto la finèstra si riaprì e la vóce dél sòlito vecchino gridò a Pinòcchio:

– Fatti sòtto e para il cappèllo.

Pinocchio si levò subito il suo cappelluccio; ma mentre faceva l'atto di pararlo, sentì piovversi addosso un'enorme catinellata d'acqua che lo annaffiò tutto dalla testa ai piedi, come se fosse un vaso di giranio appassito.

Tornò a casa bagnato come un pulcino e rifinito dalla stanchezza e dalla fame e perché non aveva più forza di reggersi ritto, si pose a sedere, appoggiando i piedi fradici e impillaccherati sopra un caldano pieno di brace accesa.

E lì si addormentò; e nel dormire, i piedi che erano di legno, gli presero fuoco e adagio adagio gli si carbonizzarono e divennero cenere. E Pinocchio seguiva a dormire e a

russare, come se i suoi piedi fossero quelli d'un altro. Finalmente sul far del giorno si svegliò, perché qualcuno aveva bussato alla porta.

— Chi è? — domandò sbadigliando e stropicciandosi gli occhi.

— Sono io, — rispose una voce.

Quella voce era la voce di Geppetto.



La poesia religiosa

In dialetto foggiano

Salvatore Il Grande

“Dedica alla festività dell'Immacolata Concezione.....8 dicembre 2021

Questo evento rappresenta un segno importante per significare la foggianità, Infatti, non si può parlare di Foggia e di foggianità senza menzionare il prodigioso evento che portò alla luce il quadro della nostra Iconavetere.....'A Madonne di' Sètte Vèle.” (Salvatore Il Grande)

Quilli trè fiammelle du' pantäne

Nu' tridece d'aguste
de tanda seculè fa,
quilli trè fiammelle 'mmizze 'o pantäne
'a Madonne nostre ce facirene truà.
Duje 'o trè pasture 'e po'.....
'a tanda crestijäne,
purtarene Fède, Speranze 'e Carità.
Trè fiammelle chè vulèvene parlà
'ogge se dice pure chè rappresentavene:
<'a Santissime Trinità>
'e chè annunciavene....
'a Potènze du' Padre,
'a Sapiènze du' Figlije
'e l'Amore du' Spirete Sante....
I tre sègne da' divinità.
I pasture chè 'a truarène
L'avvulgirene inde 'a nu panne
bianche 'e 'mmaculäte
'e 'a purtarene a na' tavèrne la' vecine,
'ndò..... chiäne chiäne,
fiume de crestijane 'a venirene 'a truà.
Da allòre, Mamma bèlle,
'a fède 'e purtäte a tutte 'i fuggiäne
'e grazzije 'a Te',
'i mèghhije Re se so' fermäte:
Svève, Angioine, Aragonise

e Francise.....
pure lore t'anne recanesciùte
'e annänze 'a te' se so' 'ngenucchijäte.
T'avèvene ammucciäte sotta tèrre
'e chine de vèle
pe nen farte truà;
quanne 'a barbarije da' gènte, senza Dije,
sule sti sacrelègge,
sule quiste sapèvene fa.
' I fanòje che l'otte de dicèmbre,
'i Fuggiäne de te,' ce fanne arrecurdà
ce reportene 'a quille trè fiammelle
de quille tridece Auste
de quäse mill'anne fa
'e de' 'u pantäne,
chè allòre te presentarene,
'e pure grazije 'e pasture,
chè te vedirene galleggià,
angòre 'ogge, Madonna Bèlle,
nuje 'a te ce revulgime 'e c'affedäme secure
nen sulle pe'i meracule chè ce' purtäte già:
ma 'e sopatutte pecchè.... sulle cke te'....
Madonna bèlle!
'u cöre nustre, 'u cöre de tutte 'i fuggiäne,
sulle cke te....Mamma Cèleste,
trovene:< päce, amore, fède 'e carità>.

La poesia dialettale lucerina

Raffaele Montanaro

L'amore è quel sentimento che dà forma alla nostra vita. Quello raccontato da Raffaele Montanaro nella sua poesia è un amore tanto intenso quanto fugace, dove dall'altra parte c'è una persona che non ricambia gli stessi sentimenti, provocando quella sensazione di vuoto e sofferenza che solo l'esperienza del rifiuto può generare. Anche se, col tempo, diverrà solo un rimpianto bruciante, lascerà un ricordo che non svanirà mai. (L.M.)



Raffaele Montanaro
1910-1990

'A ZANNUTÈLLE

D'ì sartíne de Nucére ère 'a cchjù bbèlle,
e pe soprannóme à chiamavene 'a zannutèlle.
A quattròrdece anne ère fèmmena fatte,
e u córe míje facéve cúm'e nu matte.
'A sère quanne asscéve d'a sarturíje,
u córe míje se mettéve in allegríje.
Cercave d'avvecernarme e parlarle,
ma n'avéve maje u curágge de fermarle.
Doppe tánd'attese e spandecà
m'accustaje e i decije: t'agghja parlà!
Nu bbèlle scaccióne m'abbusckaje,
e delusjóne cchjù grosse maje pruvaje.
Sule o' múnne, sènz'amóre e affètte,
tutt'i pène agghje suffèrte.
Po' u timbe e 'a lundananze,
me facije pèrde ógne speranze.
E si pure s'è calmate quill'ardóre,
'a zannutèlle m'è rumáste d'ind'o córe.

Raffaele Montanaro

Free Magazine, solo digitale e No profit diretto da Tonio Sereno

email: culturaesocietaincapitanata@gmail.com

toniosereno@gmail.com



**Tutti i numeri di
“Cultura & Società in Capitanata”
si possono liberamente scaricare dai siti**

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-societ%C3%A0-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/il-dialetto-di-foggia-magazine.html>

**Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni
sono da intendersi a titolo gratuito**

Visita anche il canale YouTube:

<https://www.youtube.com/channel/UC4fzmtRGOmVp5r1ICpwVWlw>